

IL PROGETTO DI GESTIONE

PREMESSA

La nostra storia
Per il progetto "Casa delle Donne"
EXPO 2015, "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita"

UNA CASA PER ...

- ... le donne di tutte le culture
- ... le donne di ogni età
- ... le donne di ogni orientamento sessuale
- ... fare rete tra le reti
- ... informarsi
- ... formarsi e imparare tra donne
- ... promuovere i talenti e valorizzare i saperi
- ... praticare la cittadinanza attiva delle donne
- ... la sostenibilità
- ... il ben-essere di corpo e mente

Premessa

La nostra storia

A pochi mesi dal suo insediamento, il 28 settembre 2011, la Commissione Pari Opportunità del Comune ha chiamato a raccolta in Sala Alessi le donne milanesi affinché esprimessero i propri desideri e le proprie richieste all'amministrazione locale.

In quell'assemblea molto partecipata si sono costituiti tre Tavoli ("lavoro", "salute", "spazi"), composti da donne che hanno così inteso praticare una forma attiva di cittadinanza.

Le donne partecipanti ai Tavoli hanno poco tempo dopo iniziato un autonomo percorso di riflessione e lavoro; nelle riunioni svoltesi nei locali messi a disposizione dalla Commissione Pari Opportunità sono stati definiti i temi da sviluppare, ragionando anche su modalità e tempi di un eventuale confronto con l'Ente locale.

Il Tavolo-Spazi in particolare (composto da donne con età, provenienze, storie e appartenenze diverse) si è incontrato stabilmente, ogni tre settimane, e ha subito individuato la comune esigenza di costituire una Casa delle Donne a Milano, colmando in questo modo una grave lacuna rispetto alle città italiane ed europee: uno specifico spazio destinato alle donne, un punto di riferimento per la trasmissione costante di esperienze e conoscenze che favoriscano l'inserimento di ognuna e di tutte nel contesto cittadino, un luogo dove si rispetti e si dia valore alle diversità dovute alla cultura di origine, all'età anagrafica, alla condizione sociale, all'orientamento sessuale, alle posizioni culturali e politiche.

Grazie a una ricerca e a un'analisi delle Case delle Donne in Italia e all'estero e alla raccolta dei desideri espressi dalle donne presenti a due successive assemblee in

Sala Alessi (14 marzo e 23 ottobre 2012), la richiesta si è precisata e affinata, anche in considerazione del dialogo instauratosi con la Pubblica Amministrazione.

Il rapporto con l'istituzione ha comportato la necessità, per le donne del Tavolo, di costituirsi in Associazione, al fine di consentire l'interlocuzione anche formale fra l'Ente territoriale e il nuovo soggetto di cittadinanza attiva rappresentato dal Tavolo. Dopo un lungo lavoro collettivo e molto partecipato di elaborazione dello Statuto, l'Associazione di promozione sociale "Casa delle Donne di Milano" si è costituita il 24 settembre 2012, ha nominato il Consiglio Direttivo (composto da 11 donne dalle storie ed esperienze molto diverse: v. biografie), che a sua volta ha eletto tre co-Presidenti e fra esse la legale rappresentante, presentandosi poi alle donne della città in un affollato incontro nell'auditorium di via Valvassori Peroni il 1° febbraio 2013 (v. video allegato).

All'unanimità si è deciso di associare le singole donne e non le associazioni o i gruppi cui ciascuna fa riferimento. Questo al fine di garantire un effettivo pluralismo, evitare i rischi derivanti dal maggior potere di alcune rispetto ad altre, facilitare il rapporto fra socie e con il mondo femminile e femminista milanese.

Per il progetto "Casa delle Donne"

Riteniamo che il nostro territorio sia la città e tutte le donne che la abitano. Includere, attivare partecipazione e consapevolezza di genere - anche nel rispetto dei diversi orientamenti sessuali - promuovere cittadinanza attiva sono i nostri obiettivi, che intendiamo perseguire in un luogo visibile e simbolico di intermediazione tra le donne e la città e tra le donne stesse, dando così vita a un laboratorio interculturale permanente.

La forza del progetto è la forza di ciascuna di noi: la storia delle fondatrici e di tutte le socie (attualmente quasi 300) mostra il radicamento nei percorsi del femminismo milanese, evidenzia esperienze nelle culture femminili che sono patrimonio individuale e collettivo della Associazione tutta.

Ma il nostro progetto, ambizioso e complesso, ci impone di cercare "le altre", le donne che pensano di non avere né tempo, né interessi diversi dalle incombenze quotidiane: perché escano dal chiuso delle case per incontrarsi in uno spazio pubblico e condiviso. In particolare prestando attenzione alla realtà delle donne straniere: è necessario rompere l'isolamento, valorizzare le capacità individuali e le competenze in progetti comuni, uscendo anche dallo stereotipo della "migrante bisognosa" che relega nella marginalità e nell'esclusione.

Intendiamo anche la Casa come luogo che "si mette a disposizione" delle associazioni formali e informali presenti nella città, ponendosi quale snodo, luogo di connessione delle reti esistenti, e contemporaneamente di incontro, conoscenza, comune progettualità delle donne che non appartengono a nessuna associazione.

A questo fine garantiremo l'apertura degli spazi ad altre associazioni, gruppi o singole donne che ne facciano richiesta, per un uso temporaneo, secondo il Regolamento interno che verrà approvato e il calendario che verrà concordato.

Nel nostro progetto la Casa è un luogo in cui formarsi e informarsi (riteniamo essenziale e necessaria nella nostra città l'apertura di uno "sportello degli sportelli" orientato al genere femminile), imparare, promuovere talenti e valorizzare saperi, praticare cittadinanza attiva, sperimentare piccole forme di "economia sostenibile", cercare il ben-essere del corpo e della mente divertendosi e rilassandosi.

La partecipazione al Bando è pertanto lo sbocco naturale dell'Associazione Casa delle Donne di Milano, nata al fine di progettare e gestire proprio una "Casa delle Donne", come si legge nello Statuto.

Data la nostra natura, non ci presentiamo insieme ad altre associazioni o gruppi milanesi, il cui vivo interesse per l'iniziativa e il progetto si è manifestato prima nelle assemblee in Sala Alessi e ora con la sottoscrizione delle "lettere di adesione" che alleghiamo.

EXPO 2015, "Nutrire il Pianeta"

L'evento offre alla Casa delle Donne e a Milano un'occasione unica per portare - all'interno di questa tematica della nutrizione, da sempre luogo di presenza e "confinamento" femminile - uno sguardo proprio e diverso.

La Casa delle Donne, nel tempo intermedio, potrà divenire luogo di scambio nelle modalità di produzione e rappresentazione del cibo, del suo significato nelle relazioni umane e sociali attraverso la messa in comune delle culture femminili sulla sostenibilità, delle pratiche e delle tradizioni a essa legate.

Attraverso incontri, corsi, laboratori, gruppi di studio, spettacoli ecc. ci proponiamo di costruire:

Una casa per... **... le donne di tutte le culture**

Nel nostro paese l'ondata migratoria, più ancora che la globalizzazione, ha costretto le donne a confrontarsi da vicino con le differenze culturali tradizionalmente poco approfondite dal femminismo italiano.

Peraltro, dopo un ciclo di incontri, confronti internazionali e interculturali sostenuti dall'ONU, la Conferenza internazionale di Pechino del 1995 ha segnato per il movimento delle donne la chiusura di una fase storica, lasciando poi solo tali confronti alle possibilità offerte dai singoli Stati o dalle associazioni professionali e accademiche.

È fondamentale perciò, nel costituire una "Casa delle Donne" nel centro di Milano, sottolineare l'importanza di un luogo dove si confrontino visioni, pratiche, differenze nelle condizioni delle donne, nelle loro pratiche di resistenza e liberazione, allo scopo di immaginare e realizzare modalità di convivenza tra culture, caratterizzate non soltanto dall'integrazione ma soprattutto dalla mediazione interculturale: uno sguardo necessario per il futuro del nostro pianeta.

Una Casa che sia:

- un luogo accogliente dove le donne di tutte le culture si sentano a proprio agio e che favorisca il dialogo interculturale
- un luogo dove le donne migranti si sentano valorizzate e sostenute
- un luogo dove poter lavorare a livello nazionale e internazionale per lo scambio, la formazione, la solidarietà con donne di altre culture, mondi, religioni, visioni, nel rispetto delle reciproche differenze
- un luogo dove perseguire la realizzazione degli obiettivi strategici indicati dalle Conferenze ONU dei Governi, e dal Forum dei movimenti di donne da tutto il mondo, con attenzione particolare ai diritti umani, a partire dallo sguardo di donne sulla storia.

Una casa per...

... le donne di ogni età

Parlare e condividere esperienze è fondamentale per trovare strategie al fine di migliorare la vita privata e collettiva. Le donne sanno che il sapere è in costruzione e che ognuna – indipendentemente dall'età – può contribuire al benessere di ciascuna e di tutte.

Una Casa che sia:

- un luogo che favorisca lo scambio intergenerazionale
- un luogo dove anche le più giovani si sentano valorizzate e sostenute
- un luogo dove le ragazze possano sviluppare la propria soggettività in maniera libera e consapevole, trovandosi a interagire con donne di età ed esperienze diverse, per orientarsi nel mondo degli studi e del lavoro
- un luogo dove le giovani madri possano trovare informazioni utili a gestire le problematiche correlate alla maternità e socializzare con altre donne e nel quale anche i bambini e le bambine abbiano uno spazio per il gioco
- un luogo in cui le donne anziane possano discutere delle tematiche relative alla loro età e mettere a disposizione saperi e esperienze.

Una casa per...

... le donne di ogni orientamento sessuale

Poter palesare e nominare quello che si è, la propria affettività e sessualità, è fondamentale nella costruzione e nell'affermazione di sé. È importante che possano esprimere liberamente la propria identità e il proprio orientamento anche le donne con orientamento non eterosessuale - lesbiche, bisessuali, transgender e *queer* - perché tutte possano trovare appoggio e solidarietà nel proprio percorso di vita all'interno della città e della società.

Una Casa che sia:

- un luogo dove le donne con ogni orientamento sessuale e affettivo possano incontrarsi e scambiare tra loro esperienze relative ai loro vissuti
- un luogo che riconosca e valorizzi i ruoli sociali di tutte le donne lesbiche, bisessuali e transgender e *queer* e di coloro che non desiderano riconoscersi in un'appartenenza od orientamento sessuale stabile
- un luogo che promuova culture e attività per combattere l'omofobia, valorizzando le esperienze e la produzione culturale e artistica di donne di ogni orientamento sessuale
- un luogo in cui si possano incontrare le famiglie omogenitoriali di donne

- un luogo che, riconoscendo il contributo originale di tutte le donne alla sfida contro divieti e censure sociali, contribuisca a costruire una cultura solidale, aperta alle differenze e realmente inclusiva.

Una casa per...

... fare rete tra le reti

Non disperdere energia, capitalizzare saperi e conoscenze, creare sinergie e connessioni, nei ruoli multipli ("multitasking") tipici dell'essere donna.

Una Casa che sia:

- un luogo di incontro in cui creare e rafforzare una rete di donne a livello locale
- uno snodo per la rete di associazioni e gruppi informali di donne a livello locale e nazionale
- un momento di scambio per la rete di Case delle Donne a livello nazionale e internazionale
- una rete di sostegno a progetti e iniziative di organizzazioni femminili in tutto il mondo
- un luogo di visibilità e riconoscimento, opportunità di scambio e dibattito, condivisione di esperienze
- un luogo per accogliere le iniziative di associazioni e gruppi informali di donne che lo richiederanno, attraverso la messa a disposizione di spazi per riunioni, seminari, convegni...

Una casa per...

... informarsi

Le donne cercano soluzioni. Spesso però i problemi non vengono visti in un'ottica di genere, tantomeno le possibili soluzioni. Avere l'opportunità di informarsi e documentarsi con uno sguardo femminile può costituire una ricchezza.

Una Casa che sia:

- un luogo in cui le donne della città possano trovare informazioni a vari livelli, da quello dei bisogni e dei diritti, a quello della ricerca e della progettualità
- un luogo accessibile a tutte e gratuito
- un luogo che faciliti l'accesso ai servizi, progetti e opportunità che il territorio di Milano offre alle donne, favorendo l'integrazione di ognuna e di tutte e stimolando la crescita personale e collettiva delle donne nella città

- un luogo fonte non solo di informazione, ma anche di conoscenza, che arricchisca il patrimonio comune e delle singole rispetto all'apporto delle donne nella società.

--> sportello

Lo sportello, inizialmente aperto due mezze giornate la settimana, aiuterà le donne che vi si rivolgono a identificare i servizi offerti dal Comune e dal territorio cittadino in relazione ai bisogni espressi, in particolare di genere.

Per questo si doterà di una banca-dati relativa a quanto offerto da soggetti istituzionali (il Comune in particolare) e dal privato sociale (associazioni, cooperative, servizi sanitari e alla persona...).

Tale banca dati verrà aggiornata, anche su segnalazione degli stessi soggetti erogatori, e verrà resa pubblica via web, offrendo così l'ulteriore servizio di "sportello degli sportelli" e "rete delle reti".

Le operatrici addette allo "sportello" riceveranno una formazione specifica.

--> mediateca

Uno spazio della Casa viene adibito a biblioteca/mediateca specializzate e in stretto collegamento con librerie, archivi e biblioteche presenti sul territorio. Sono previsti momenti di scambio di libri e l'acquisizione di donazioni private di libri e archivi documentali.

Una casa per...

... formarsi e imparare tra donne

Spesso le donne, rispetto agli uomini, faticano di più a trovare un posto nella società. Condividere esperienze e strategie, far fronte comune, può aiutare ognuna a riconoscere il proprio valore e a spendere al meglio competenze e conoscenze.

Una Casa che sia:

- un luogo che valorizzi le donne come portatrici di saperi e di esperienze
- un luogo che sappia riconoscere le competenze di ognuna, senza discriminazioni di età, appartenenza sociale e culturale, orientamento sessuale
- un luogo che proponga una trasmissione del sapere orizzontale, partecipativa, libera
- un luogo dove le donne possano cimentarsi con tematiche fondamentali per il loro benessere nella società, sviluppando progettualità
- un luogo dove confrontarsi libere dagli stereotipi di genere.

Una casa per...

... promuovere i talenti e valorizzare i saperi

Fin dall'inizio della storia da noi conosciuta, pensieri, saperi, talenti e pratiche delle donne sono stati ignorati, non valorizzati e relegati tra le mura domestiche. Più di metà della popolazione mondiale è costituita da donne: la nostra presenza merita valore e riconoscimento come contributo essenziale alla vita comune di donne e uomini.

Una Casa che sia:

- un luogo di visibilità all'apporto delle donne in tutti i campi del sapere, anche quelli che in Italia sono di tradizionale appannaggio degli uomini
- un luogo che sappia dare il giusto merito alle grandi donne del passato e del presente, favorendo allo stesso tempo la crescita delle grandi e piccole donne del futuro
- un luogo che lavori in rete con i grandi centri di produzione di sapere in un'ottica di genere, e con quanto elaborato dai movimenti e dall'associazionismo femminile sul territorio
- un luogo che sappia coinvolgere la cittadinanza e fare da cassa di risonanza per le ricerche e i risultati di eccellenza delle donne.

Una casa per...

... praticare la cittadinanza attiva delle donne

"Nessuna/o si può dire felice senza possedere la propria parte di felicità pubblica", dice Hannah Arendt. La sua riflessione vale soprattutto per le donne, a lungo escluse dalla sfera pubblica.

Una Casa che sia:

- un luogo di iniziative capaci di promuovere e valorizzare la cittadinanza attiva delle donne e il loro prezioso apporto alla vita della città
- un luogo in cui coinvolgere le giovani donne e le nuove abitanti di ogni provenienza e cultura.

Una casa per...

... la sostenibilità

Aumenta la consapevolezza della necessità di mutare radicalmente il paradigma ispirato alla logica della crescita infinita cui si deve l'attuale disastro ecologico ed economico, quello che Vandana Shiva chiama il "malsviluppo".

Una Casa che sia:

- un luogo che dia l'opportunità per riconvertire le abitudini di vita e di consumo, seguendo l'orientamento che già da tempo molti movimenti delle donne nel mondo hanno indicato
- un luogo per contribuire alla "decrecita" con iniziative virtuose.

Una casa per...

... il ben-essere di corpo e mente

Potersi incontrare, anche in modo informale, in un luogo piacevole e conviviale è importante per conoscersi e poter poi lavorare insieme. Nei laboratori impariamo le une dalle altre, condividiamo la manualità, curiamo il movimento del nostro corpo, con la voglia di divertirci e di giocare con piccoli, piccole e grandi.

Una Casa che sia:

- un luogo per stare bene e per stare bene insieme
- un luogo con spazi accoglienti per le bambine e i bambini
- un laboratorio dove si apprendono abilità manuali
- uno spazio dove sviluppare abilità motorie e consapevolezza del proprio corpo.

----> in caffetteria

per chiacchierare, conoscersi, gustare qualcosa di buono insieme, per leggere e scambiarsi libri, riviste.

----> in cucina

per sperimentare e scambiarsi ricette di cibi e bevande, proporre una scuola di cucina (stagionale, vegetariana, di tutti i paesi, di tutte le regioni,...), per consumare insieme e "nutrirci" di quanto inventato e prodotto.

---> **in giardino**

per coltivare un orto e organizzare corsi di giardinaggio
per allestire uno spazio giochi per bambini e bambine e un campo basket/volley
per adolescenti
per imparare a utilizzare la bicicletta ed eventualmente ad aggiustarla.

---> **in ludoteca**

per i piccoli/le piccole giochi, libri, materiali e colori per divertirsi
per le grandi giochi da tavolo e di società per riscoprire o coltivare il gioco come
dimensione fondamentale dell'esistenza.

---> **nell'atelier**

per dedicare una stanza a laboratori artigianali, dal cucito alla falegnameria, al
restauro, alla composizione floreale...; nei mesi adatti il cortile può
rappresentare una naturale estensione di questa stanza.

---> **nella stanza benessere del corpo**

per proporre metodologie che sviluppino la sensibilità di percezione del proprio
corpo e della propria abilità motoria (corsi di yoga, tai chi, danze di tutti i tipi
e culture, ginnastica...) .

---> **in città**

"assaggi di cultura" per scoprire che si può andare insieme a teatro, al cinema, a
mostre e concerti, ...
per uscire dalla casa e percorrere insieme itinerari di scoperta della città, ma
anche per organizzare insieme viaggi più lontani.

---> **nella palestra di uso condiviso**

per tenere convegni pubblici, concerti, spettacoli teatrali, corsi di
movimento/danza/musica...